Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 14 (1938-1939)

Heft: 3

Artikel: La pistola mitragliatrice

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-704440

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

nato troverà sempre i mezzi necessari per metterle fuori combattimento.

La tattica di difesa anticarro prevede, in caso di attacco di sorpresa, l'occupazione immediata di un rifugio, da dove viene poi sferrato un violento contrattacco. La propria fanteria lascia passare i carri armati pesanti per slanciarsi energicamente contro quelli leggeri, che distrugge con granate a mano, e contro le ondate di fanteria nemica. I carri armati pesanti che hanno potuto evitare i settori minati vengono distrutti col fuoco dell'artiglieria e dei cannoni di fanteria od attaccati dall'aviazione.

La pistola mitragliatrice

In questi ultimi tempi nella stampa militare di diversi paesi sono apparsi alcuni studi sulla pistola mitragliatrice e sulla convenienza che essa venga a far parte o meno dell'armamento della truppa.

Si tratta di un'arma da fuoco portatile a caricamento automatico che usa munizioni da pistola e che consente il fuoco sia continuo che intermittente. Si differenzia dalle altre armi a carica automatica, come ad es. dalla Ml. e dal fucile automatico, perchè impiega pallottole da pistola, come pure si differenzia dalla comune pistola per la possibilità che ha del fuoco continuo.

Possedendo l'arma in parola ambedue queste qualità, è stata chiamata « pistola mitragliatrice ».

Le pistole mitragliatrice furono usate anche durante la guerra mondiale, si dimostrarono particolarmente adatte per la guerra di posizione, ove le distanze di tiro erano sovente inferiori ai 100 metri.

Data la sua efficacia e celerità di tiro, la pistola mitragliatrice può gareggiare, e con successo, con la Ml., perchè di più semplice costruzione, più leggera e più maneggevole.

I principali pregi della pistola mitragliatrice sono:

a) costruzione semplice (ancora più semplice di quella del fucile),
b) peso minimo (⅓ della mitragliatrice leggera),
c) peso minimo della pallottola (da 12 a 13 gr: da ciò la possibilità di portare un munizionamento doppio che per la mitragliatrice leggera).

Tutti questi pregi, compreso quello del minor costo, sono talmente allettevoli, da far pensare che la pistola mitragliatrice possa diventare un'arma importante dell'armamento individuale.

Un reparto con tali armi verrebbe infatti ad avere una potenza di fuoco almeno 6 volte superiore a quella del corrispondente armato solo di fucili e di mitragliatrici leggere.

Nella guerra fra Bolivia e Paraguay la pistola mitragliatrice, date anche le favorevoli condizioni del terreno, si sarebbe rilevata molto efficace nell'attacco, ma più ancora nella difesa; gli attacchi frontali si sarebbero dimostrati impossibili quando il nemico disponeva di pistole mitragliatrici.

La pistola mitragliatrice non può però sostituire completamente il fucile, a malgrado della sua celerità di tiro; ciò non esclude che si possa addivenire ad una parziale sostituzione presso quei reparti ove l'impiego della pistola mitragliatrice garantisce maggiore efficacia che il fucile, ad esempio, nel nucleo mitraglieri. I fucili del nucleo mitraglieri dovrebbero entrare in azione quando la mitragliatrice per un motivo qualsiasi non potesse far fuoco; il fuoco dei fucilieri non può però certamente sostituire quello della mitragliatrice, mentre, alle brevi distanze, tale sostituzione sarebbe non solo possibile, ma verrebbe anche a risultare di maggiore potenza, qualora l'armamento del nucleo fosse costituito dalla pistola mitragliatrice. Di conseguenza, aumento della potenza di fuoco del nucleo mitraglieri e maggiore snellezza per avere un'arma più leggera e più maneggevole. Ciò vale anche per gli artiglieri, per le truppe addette ai collegamenti, ai reparti d'esplorazione a cavallo ecc.

Inoltre la tattica moderna che richiede in certi momenti l'impiego a massa di tutte le forze e mezzi disponibili, avrebbe nella pistola mitragliatrice un'arma molto appropriata allo scopo, perchè di grande rendimento.

I combattimenti per le strade, in montagna ecc., ove la sorpresa e la lotta vicina sono all'ordine del giorno, potrebbero presentare ottime occasioni per l'impiego decisivo della pistola mitragliatrice.

La riorganizzazione dei servizi complementari

In una riunione convocata recentemente ad Aarau dall'Azione svizzera per la difesa nazionale il colonello Wacker, capo-sezione al servizio dello Stato Maggiore generale a Berna, ha riferito fra altro sui provvedimenti che si intendono prendere per riorganizzare i servizi complementari. La sezione competente dello Stato maggiore generale ha elaborato un progetto, ora allo studio presso il Dipartimento militare, e che sarà poi sottoposto al Consiglio federale. Sarebbe quindi prematuro di render già fin d'ora noti i particolari di questo progetto; se ne possono comunque indicare le grandi linee.

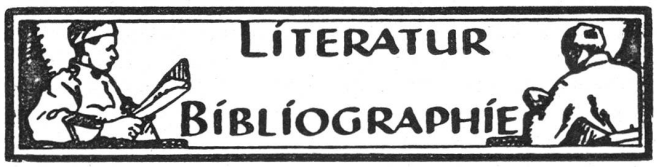
Ci si preoccupa oggi sopratutto di utilizzare non più soltanto le forze materiali, ma anche le forze spirituali della nazione.

Si dovrà, per quanto possibile, utilizzare ogni individuo secondo le sue attitudini e le sue capacità e assegnarli un'attività in rapporto con la sua formazione professionale.

Queste misure devono essere prese già in tempo di pace, per non essere poi obbligati ad improvvisare qualora scoppiasse una guerra. Il loro scopo è di liberare le truppe di combattimento da qualsiasi compito che possa essere assolto da altri elementi.

Gli uomini assegnati ai servizi complementari saranno preparati ai loro compiti in corsi speciali, di durata possibilmente breve. Vi dovranno partecipare segnatamente coloro che sarebbero eventualmente chiamati ad assumere posti di responsabilità.

Solo quando sarà possibile integrare nella difesa nazionale tutte le forze che non si possono, o non si possono più utilizzare al fronte, si potrà veramente parlare di nazione in armi.



Chemie und Luftschutz. Für Volks-, Mittel- und Berufsschulen von Dr. P. Pudschies, Professor in Erfurt, und A. Schrön, Lehrer in Rastenberg/Thür. Mit 7 Abbildungen im Text. Albert Nauck & Co., Berlin. 1937.

In Anbetracht, daß das heutige Deutschland mit allen Mitteln aus eigener Kraft Rohstoffe, die es bis heute einführte, herstellen und gewinnen will, ist für die deutschen Schulen eine stärkere Berücksichtigung des Chemie-Unterrichtes gegeben. In diesem vorzüglichen Handbuch, das für Volks-, Mittel- und Berufsschulen bestimmt ist, sollen die Schüler mit höchster methodischer Kunst und Absicht für die Chemie interessiert werden. Man will der ganzen Jugend nahebringen, welche unabsehbare Bedeutung z. B. Zellwolle, künstliches Gummi, Holzverzuckerung und namentlich auch künstliche Treibstoffe für die Volkswirtschaft haben. Ferner ist es klar, daß ein fruchtbarer Biologieunterricht der chemischen Erkenntnisse nicht entraten kann, sind doch ganze Gebiete, die nun im nationalsozialistischen Deutschland mit Absicht polularisiert werden, die Ernährung, Atmung, Wachstum, Aufbau der Organismen und der Kampf gegen den Verderb, ohne chemische Kenntnisse gänzlich unverständlich. In einem ersten Teil wird die Chemie ganz praktisch durchgearbeitet, an Hand